

Sapienza

14 ¹ Un altro, in procinto di imbarcarsi, sta per attraversare il mare minaccioso. Ma prima si mette a invocare una statua di legno più malconcia della barca su cui vuole salire. ² Questa almeno l'hanno progettata perché volevano guadagnare qualcosa: gli artigiani l'hanno costruita con l'abilità del mestiere. ³ Ma sei tu, o padre, che con la tua provvidenza la guidi, perché ti preoccupi degli uomini e già un tempo hai tracciato una rotta nel mare e un sentiero sicuro in mezzo alle acque. ⁴ Così hai fatto vedere che puoi salvare da ogni pericolo anche se chi si imbarca non è marinaio esperto. ⁵ Tu vuoi che le opere della tua sapienza siano utili; perciò gli uomini possono affidare la loro vita anche a una fragile barca e arrivare a buon porto perfino dopo aver attraversato su una zattera il mare in burrasca. ⁶ Anche all'inizio, quando morirono i giganti superbi, la speranza del mondo trovò scampo su una zattera e, guidata dalla tua mano, poté lasciare il seme di nuove generazioni per l'avvenire del mondo. ⁷ Dio ha protetto quel legno, utilizzandolo per salvare gli uomini. ⁸ Maledetto invece l'idolo e chi lo fa! Maledetto l'autore perché lo ha costruito, maledetto l'idolo perché viene chiamato dio anche se è solo un pezzo di legno che marcisce. ⁹ Dio odia in egual misura l'empio e l'empietà. ¹⁰ Perciò castigherà l'opera e il suo autore. ¹¹ Dio interverrà contro gli idoli di tutte le nazioni. Sono diventati una vergogna nel mondo creato da Dio: sono un ostacolo nel quale gli uomini inciampano e una trappola per chi non sa ragionare. ¹² L'idea di costruire statue sacre fu il primo passo per diventare infedeli a Dio, e il secondo fu la corruzione morale. ¹³ Gli idoli non c'erano all'inizio e certo non ci saranno sempre. ¹⁴ Questa mania degli idoli si è imposta nel mondo perché gli uomini erano presuntuosi, ma finirà bruscamente perché Dio l'ha deciso. ¹⁵ Un padre, afflitto per la morte prematura del figlio, fece costruire la statua del figlio e si mise a onorare come dio un morto; e tramandò ai familiari riti e cerimonie segrete. ¹⁶ Con il passare

del tempo, quest'usanza infelice prende consistenza e tutti la rispettano come fosse una legge. Altre statue vengono adorate per ordine dei sovrani. ¹⁷ La gente non poteva onorarli di persona perché abitavano lontano. Allora, per rappresentarli a distanza, fecero costruire una statua del re venerato e lo onorarono con devozione come se fosse presente. ¹⁸ L'ambizione dell'artista ne estese il culto anche presso quelli che non lo praticavano. ¹⁹ Lo scultore infatti vuol piacere al sovrano e perciò modifica ad arte i lineamenti e li rende più belli. ²⁰ E la gente, sedotta dal fascino dell'opera, rende onori divini al re che prima onorava come uomo. ²¹ Questa per gli uomini è una vera trappola: vittime della disgrazia o del potere diedero a oggetti di pietra e di legno il nome che appartiene solo a Dio. ²² Ma non si accontentano di voltare le spalle a Dio. Vivono profondi conflitti dovuti alla loro ignoranza e danno il nome di pace a dei mali così grandi. ²³ Praticano riti segreti e immolano i loro figli, le loro feste sono baldorie con riti stravaganti. ²⁴ Non rispettano più la vita e il matrimonio, uno uccide l'altro a tradimento o semina dolori con l'adulterio. ²⁵ E tutto è un'estrema confusione: sangue e omicidi, furti e imbrogli, corruzione e slealtà, tumulti e giuramenti falsi. ²⁶ Capovolgono la scala dei valori, non hanno nessun senso di riconoscenza, rovinano gli altri moralmente, conoscono perversioni sessuali, matrimoni che durano un sol giorno, adulteri e altre dissolutezze. ²⁷ Essi adorano idoli senza personalità e questo è l'inizio, la fine e il colmo di ogni male. ²⁸ Nelle loro feste gaudenti vanno in delirio o pronunziano oracoli falsi. In tutta la loro vita si comportano da disonesti e spergiurano per cose da niente. ²⁹ Si fidano di idoli senza vita e non temono il castigo quando giurano il falso. ³⁰ Ma una giusta condanna li attende per due motivi: perché si sono fatti un'idea sbagliata di Dio ricorrendo agli idoli, e perché hanno spergiurato e ingannato senza pensare che il giuramento coinvolge Dio. ³¹ Gli idoli, chiamati come testimoni nei giuramenti, non hanno alcun potere. Dio, invece, nella sua giustizia punisce i peccatori e colpisce sempre chi è ingiusto e spergiura.